

Il Prof. Piero Ferri
sarebbe stato un
maestro nello spiegare
questo tema

Macroeconomia

***Come funziona un sistema economico
in un'economia di mercato***

(mini corso per UTL di Caravaggio, a.a. 2024/2025)

Riccardo Leoni (PhD)

*già Professore Ordinario di Politica Economica e di Economia
del Lavoro, Università degli Studi di Bergamo*

(e di .. di Trieste, di Trento, di Un.Cattolica di Milano, di Brescia, di Maputo-Mozambico)

Programma del mini corso

1. Un quadro macro

- Flussi circolari – equilibri e squilibri

2. Il mercato della produzione dei beni e dei servizi

- PIL – inflazione – crescita (Consumi e Investimenti; moltiplicatore keynesiano)

3. Produzione e occupazione. Il «mercato» del lavoro

- Occupazione - disoccupazione e NEET – salari e contrattazione

4. Moneta, finanza, tasso di interesse.....PIL (Y) e occupazione (N)

- Tassi di interesse – moneta – reddito - occupazione

5. Il sistema economico aperto alle relazioni economiche internazionali

- Bilancia commerciale – mobilità dei capitali – tassi di cambio

6. Il ruolo dello Stato e della Banca Centrale

7. nel funzionamento di un sistema economico

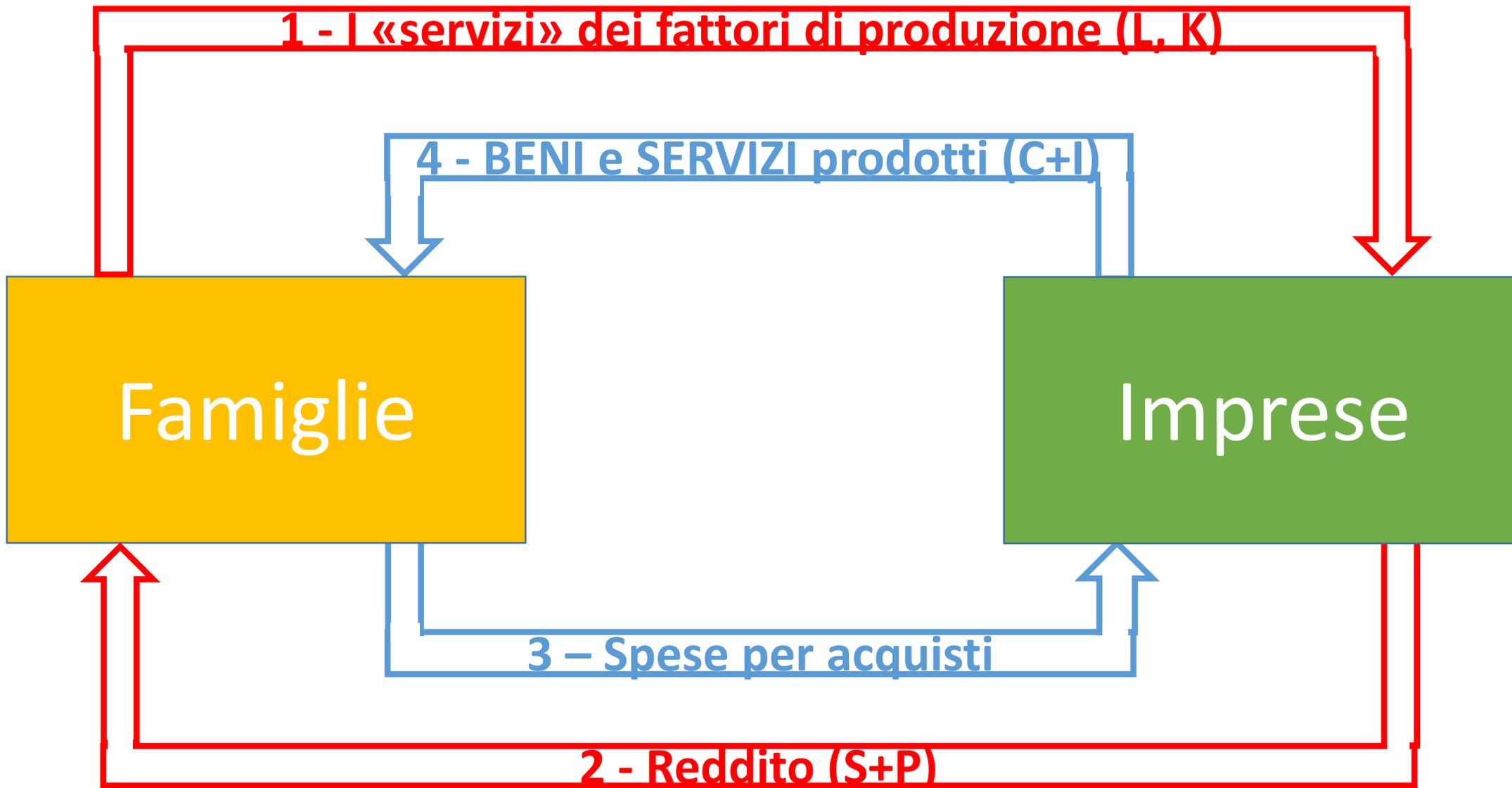
- Bilancio pubblico (disavanzi pubblici e debito pubblico) – politiche fiscali e politiche industriali – politiche monetarie da parte della Bdl e della BCE

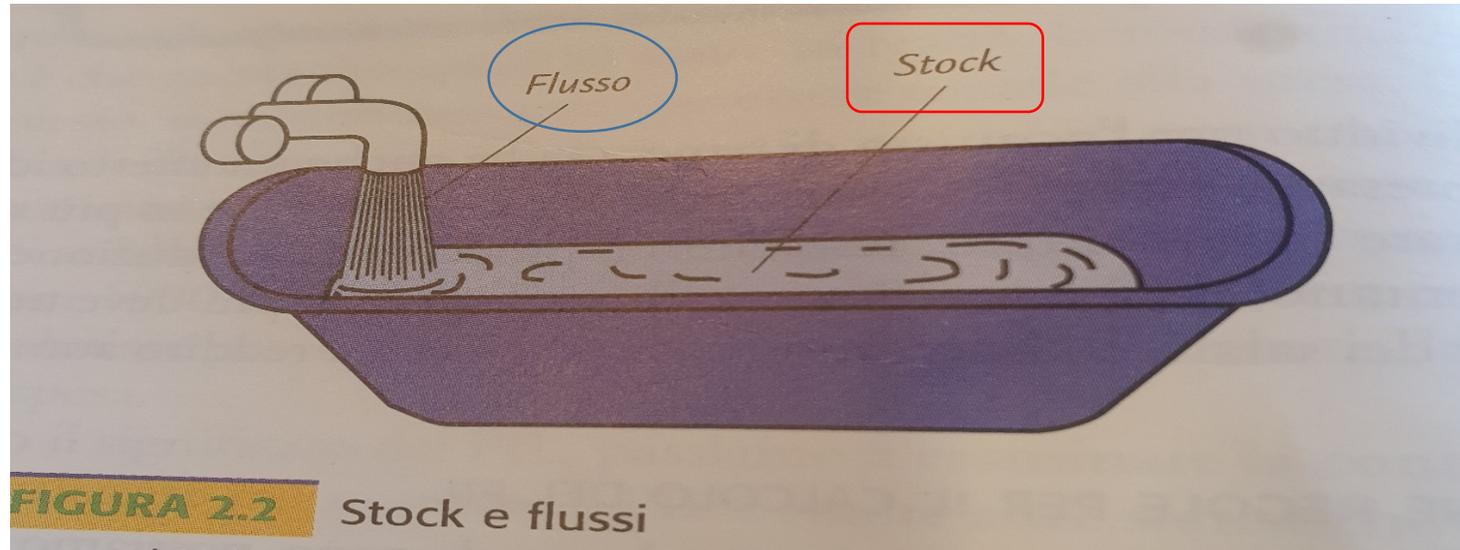
1[^] lezione

Un quadro macro

Flussi circolari – equilibri e squilibri

I flussi circolari degli scambi tra gli agenti economici :1^ semplificazione





Equilibrio e disequilibrio negli scambi

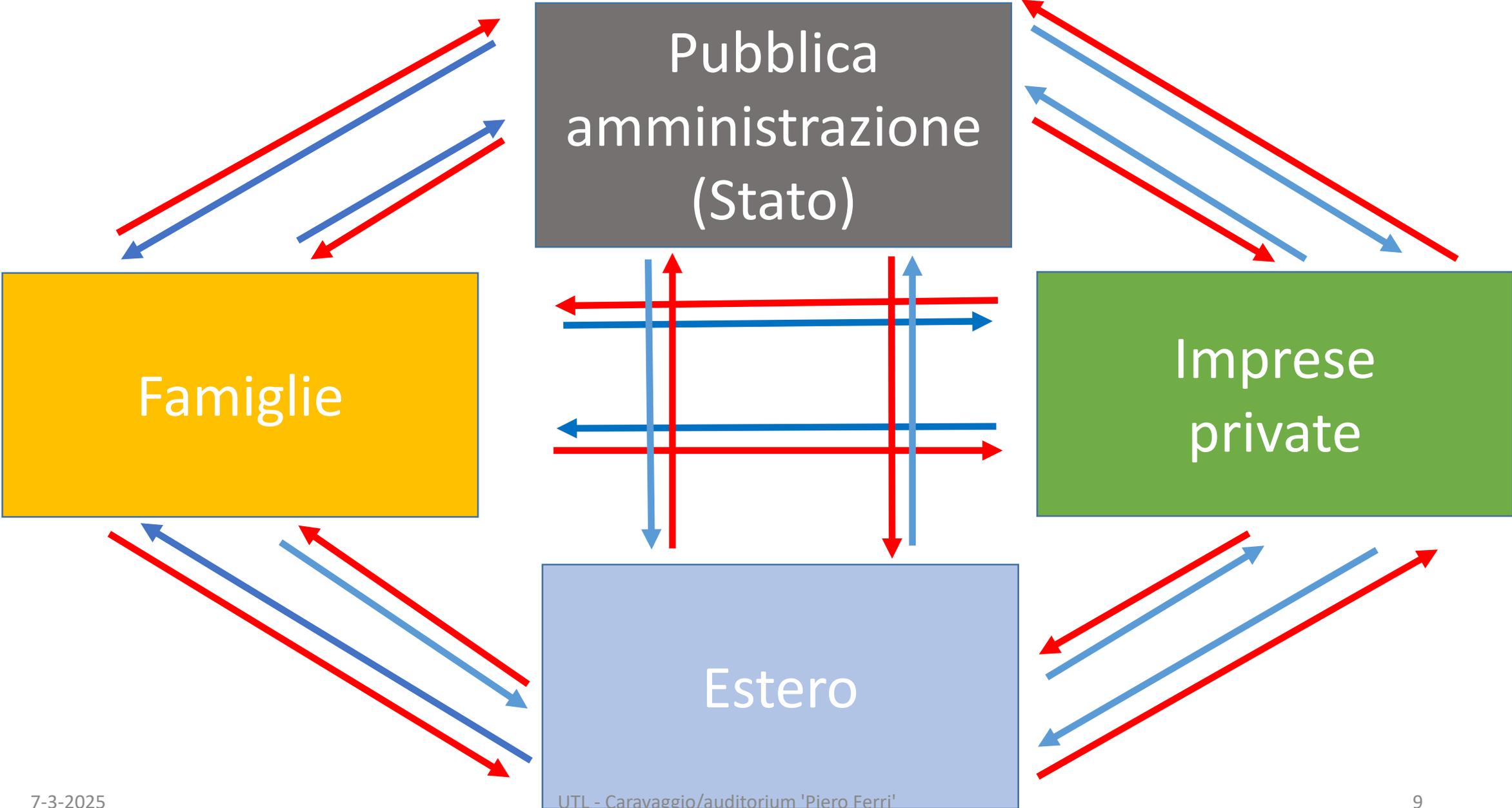
- **1^ ipotesi:** il Reddito (reale) prodotto dalle imprese = alle Spese per gli acquisti delle famiglie: **Equilibrio (3=4)**
- **2^ ipotesi:** Reddito prodotto > Spese acquisti: **Disequilibrio (4>3)**
Una parte del reddito **non** viene 'consumato' ma risparmiato: le imprese hanno una produzione di beni e servizi che non riescono a vendere (= scorte indesiderate)
 - **Meccanismi possibili di aggiustamento:**
 1. Le imprese riducono i prezzi per cercare di 'vendere' la merce invenduta. Vorrebbe dire che le imprese sono costrette a vendere 'sottocosto': verosimile?
 2. Le imprese riducono le quantità prodotte al tempo $t+1$, diminuendo l'impiego dei fattori produttivi (L e K: CIG e macchinari inutilizzati)

**UN APPROFONDIMENTO DEI POSSIBILI AGGIUSTAMENTI VERRA' EFFETTUATO
ALL'INIZIO DELLA SECONDA LEZIONE**

Scomposizione aggregati e integrazioni

- Sul fronte delle famiglie si dovrebbe scomporre l'utilizzo dei redditi percepiti dalle famiglie in acquisto di beni di consumo e risparmio
- Sul fronte delle imprese si dovrebbe scomporre la produzione in beni di consumo e beni di investimento
- L'aggregato imprese si dovrebbe scomporre in due sotto-aggregati:
 - Imprese che producono per altre imprese
 - Imprese che producono per le famiglie
- Si dovrebbero modificare il grafico precedente per tener conto di quanto sopra: per semplicità tralasciamo questa 'complicazione' (che è realistica) in quanto non cambia la 'filosofia' (=sostanza) dell'analisi dei flussi
- Infine si devono inserire nel grafico ulteriori 'operatori': la PA e l'Estero

I flussi circolari degli scambi tra gli agenti economici: 2^a semplificazione



Flusso di beni e servizi prodotti in una unità di tempo
= PRODOTTO INTERNO LORDO (PIL)

In un'economia di mercato:

- 1. le imprese producono ciò che si aspettano di vendere**
- 2. la PA produce ciò che si aspetta che gli utenti gradiscano**

La produzione e le componenti della domanda:

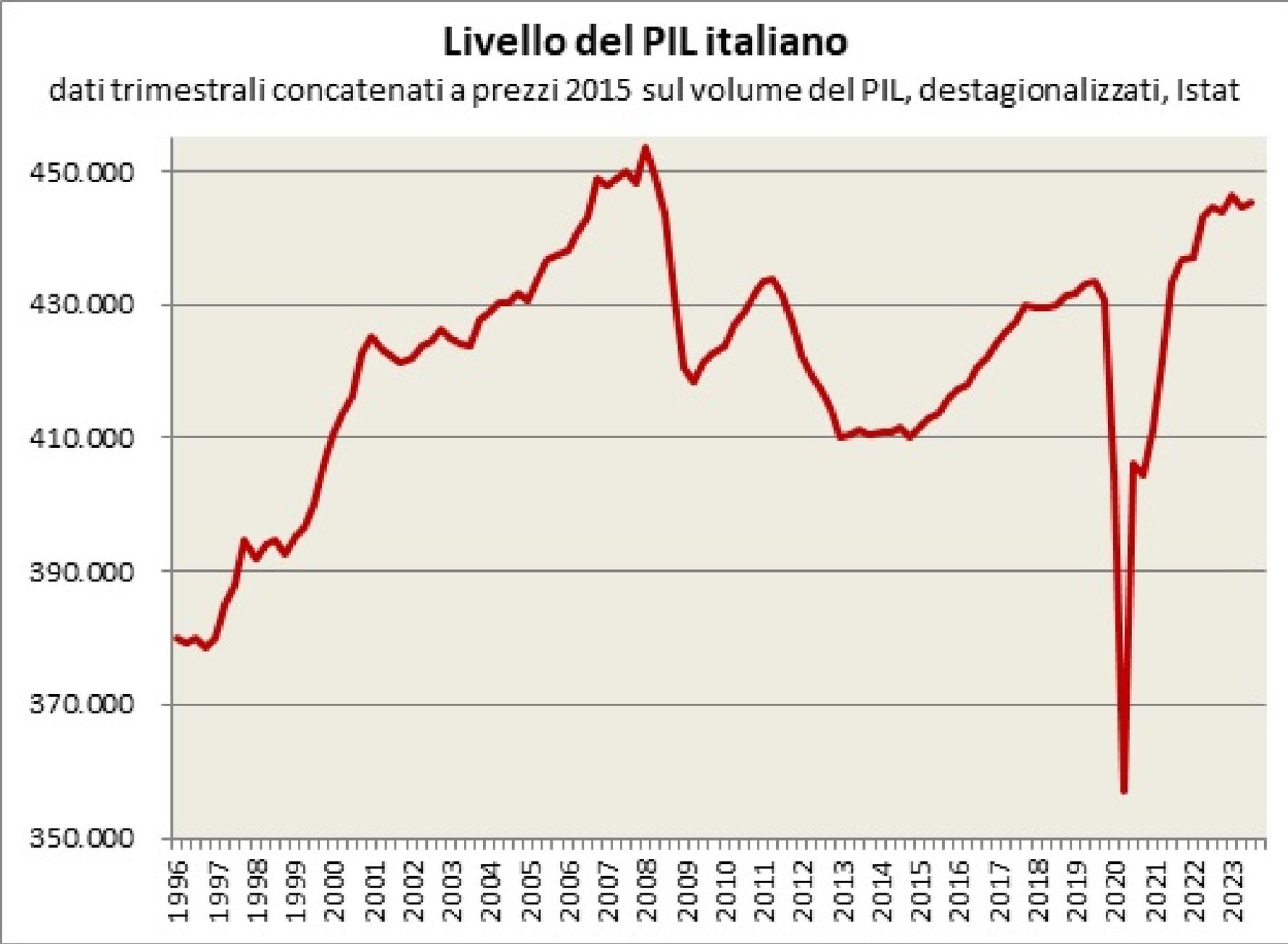
- 1) Beni e servizi: Consumi privati (C)**
- 2) Beni di Investimenti: (I) (+ eventuali scorte indesiderate)**
- 3) Servizi della PA (G = C_p + I_p)**
- 4) Beni e servizi Esportati (X) – quelli Importati (M): (X-M)**

$$PIL \equiv C + I + G + (X-M)$$

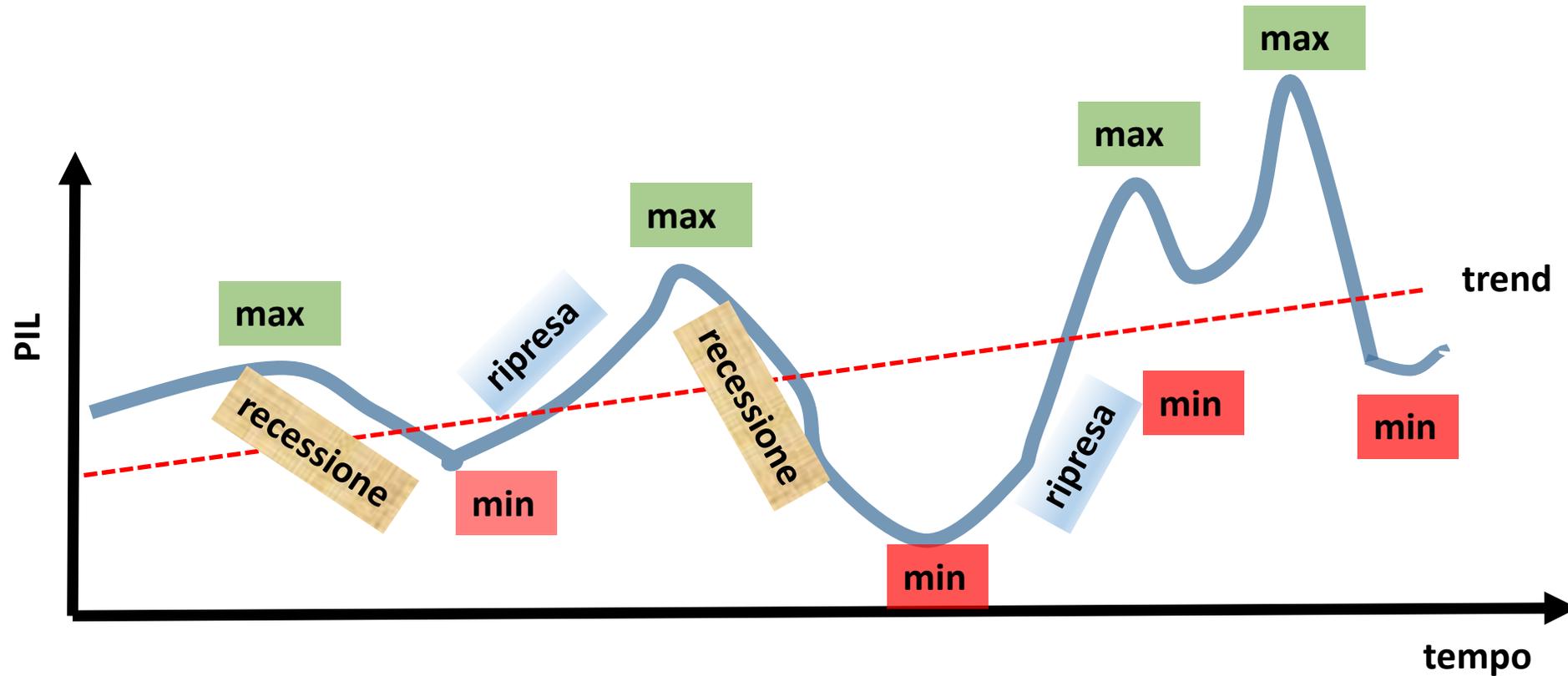
Problemi

- 1) PIL: è un flusso (misurato in una unità di tempo), e non uno stock
- 2) Il PIL si valuta ai prezzi di mercato (include le imposte indirette)
- 3) PIL - deprezzamento di K = PIN
- 4) PIL reale e PIL nominale (vedi appendice 1)
- 5) Beni finali e valore aggiunto (si escludono le duplicazioni)
- 6) PIL reale: il mutamento nella qualità (difficile misurazione: nel PIL si cerca di tener conto dei mutamenti della qualità con la tecnica dei prezzi edonici)
- 7) PIL: stime dell'economia sommersa (vedi appendice 2)
- 8) PIL reale pro-capite come misura (approssimativa) del benessere economico (vedi appendice 3) (problemi: orari di lavoro, inquinamento, ecc.)

Uno sguardo
all'andamento
del PIL
italiano



Il PIL (volume di produzione) varia nel tempo in modo irregolare (crescita o decrescita ciclica)



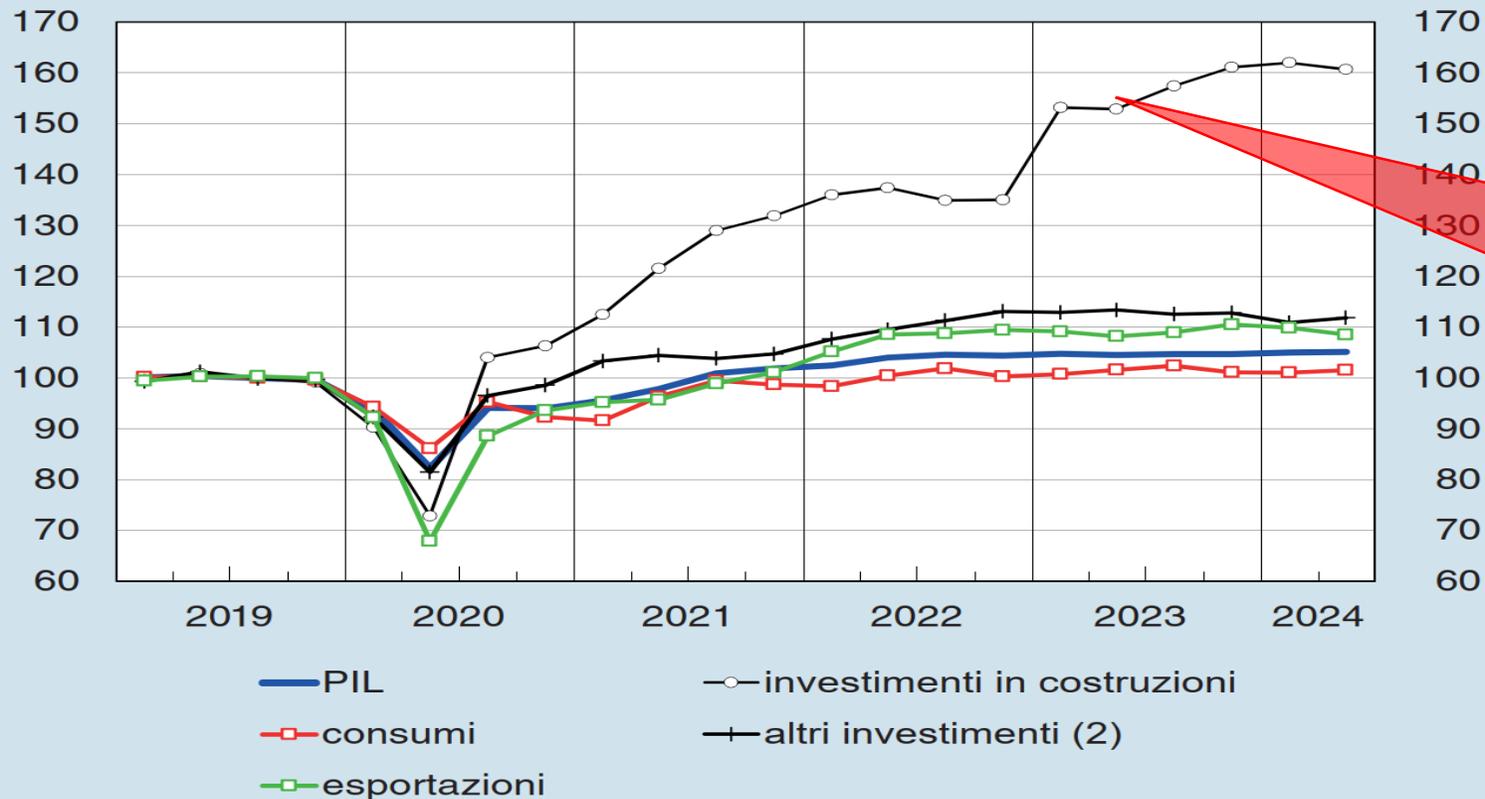
L'evoluzione del PIL cambia nella sua composizione sia settoriale sia qualitativa (nei beni e servizi), e di conseguenza cambiano i posti di lavoro – in termini di competenze richieste - che si creano rispetto alle competenze possedute e offerte dai lavoratori; ciò genera il fenomeno noto con il termine di «mismatch» (mancata corrispondenza: vedi appendice 4)

Ma perché cambia?
Per via delle interrelazioni
evolutive tra $C+I+G+(X-M)$

E su queste interrelazioni evolutive il Prof. Piero Ferri ha fornito diversi e qualificanti contributi teorici a livello internazionale

PIL e principali componenti della domanda (1)

(dati trimestrali; indici: 2019=100)



Un breve flash
sull'andamento dei
costi nell'edilizia
per effetto degli
incentivi fiscali
(vedi appendice 5)

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valori concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. –
(2) Includono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari
e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse
biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale.

Relazione tra PIL e Reddito personale disponibile (= consumi personali nazionali + risparmi personali nazionali)

PIL	Ammortamento	Reddito nazionale = PIN + Redditi netti dall'estero — Imposte indirette nette	Reddito personale = Reddito nazionale — Profitti delle società — Contributi per la sicurezza sociale — Redditi da capitale della P.A. + Interessi sul debito pubblico + Dividendi e trasferimenti netti dall'estero	Imposte personali
	PIN			Reddito personale disponibile

Puntualizzazione su alcuni voci relative a chi acquista/domanda i beni e servizi prodotti:

- Consumi del settore famiglie: molte convenzioni (l'automobile, i frigoriferi, le TV, ecc. sono considerati beni di consumo)
- Spesa pubblica: Consumi pubblici (è implicito uno scambio di beni e servizi senza compravendita, nella maggior parte dei casi, e comprende anche le ONG; istruzione, salute, stipendi dei dipendenti pubblici, ecc.). Non sono CONSUMI PUBBLICI i trasferimenti della PA: questi però rientrano nella categoria della «spesa pubblica»
- Investimenti (lordi: gli ammortamenti non sono dedotti dagli investimenti): è inteso come aumento dello stock fisico di capitale (attrezzature, fabbricati residenziali e non, scorte)
 - Privati
 - Pubblici
- Esportazioni nette (di beni e servizi): differenza tra esportazioni e importazioni

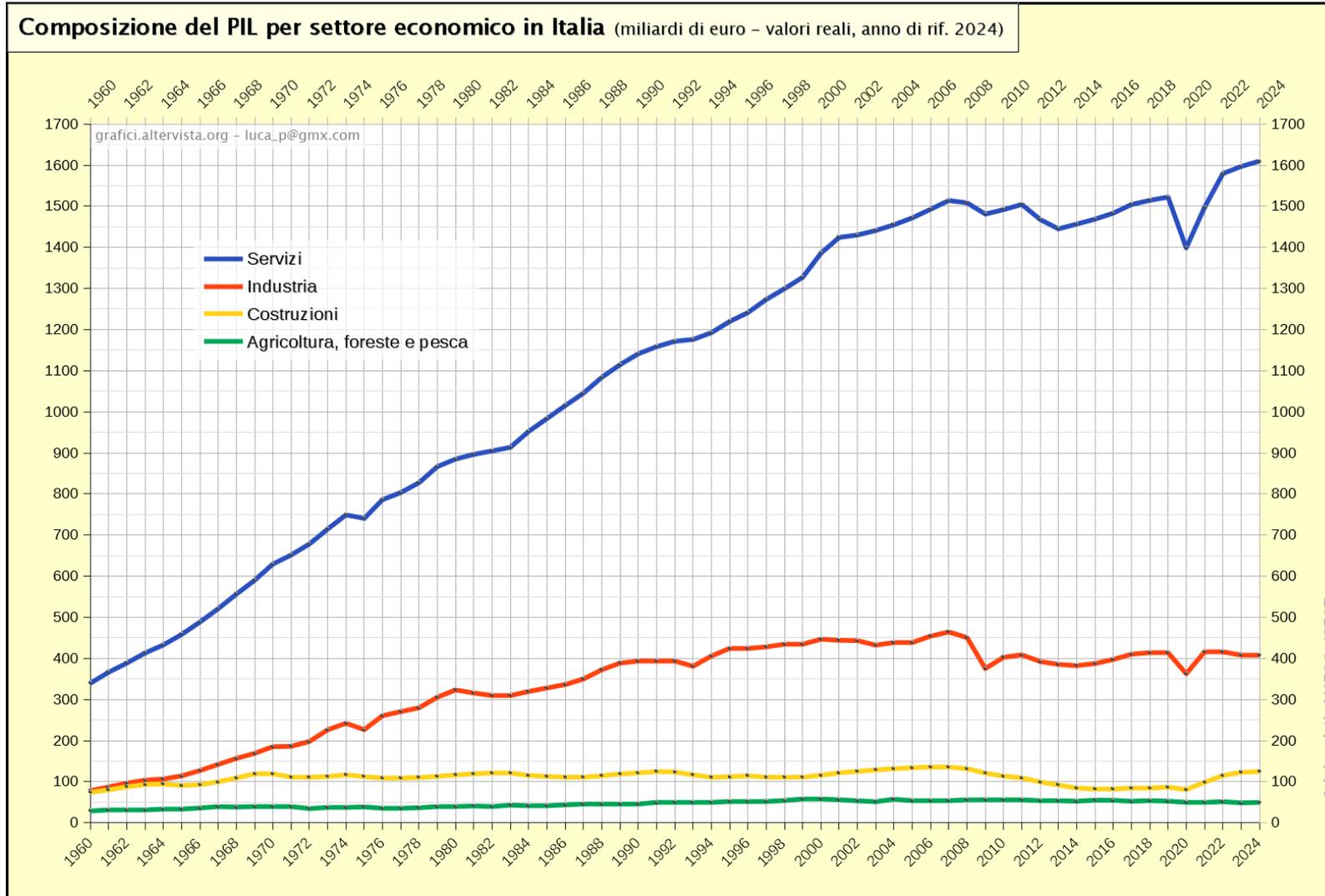
PIL – Italia: lato della domanda (DA)

Tavola 1. Conto economico delle risorse e degli impieghi - Valori a prezzi correnti
(milioni di euro)

AGGREGATI	2019	2020	2021	2022 (a)	2023 (a)
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.804.067	1.670.012	1.842.507	1.997.055	2.128.001
Importazioni di beni e servizi fob	500.526	421.071	536.729	737.636	691.821
TOTALE RISORSE	2.304.593	2.091.083	2.379.237	2.734.691	2.819.823
Consumi nazionali	1.414.935	1.312.447	1.399.525	1.538.987	1.617.827
- Spesa delle famiglie residenti	1.067.942	958.005	1.028.546	1.154.027	1.224.365
-- spesa sul territorio economico	1.090.422	967.821	1.040.581	1.177.353	1.250.676
-- acquisti all'estero dei residenti (+)	21.825	7.519	9.233	20.931	25.380
-- acquisti sul territorio dei non residenti (-)	44.305	17.335	21.268	44.258	51.692
- Spesa delle AP	337.134	346.227	361.824	375.059	382.623
- Spesa delle Isp	9.860	8.215	9.155	9.901	10.840
Investimenti fissi lordi	327.063	303.973	382.698	436.347	478.961
- Costruzioni	141.742	134.016	186.164	220.627	253.936
- Macchine e attrezzature (b)	107.522	97.566	115.973	130.973	131.553
- Mezzi di trasporto	23.374	18.103	23.841	23.715	29.924
- Prodotti della proprietà intellettuale	54.425	54.288	56.721	61.032	63.548
Variazione delle scorte e oggetti di valore	4.239	-5.062	22.674	58.051	5.266
- Variazione delle scorte	1.885	-7.231	20.074	55.398	2.409
- Oggetti di valore	2.353	2.169	2.601	2.653	2.857
Esportazioni di beni e servizi fob	558.356	479.725	574.339	701.306	717.769
TOTALE IMPIEGHI	2.304.593	2.091.083	2.379.237	2.734.691	2.819.823

I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

PIL – Italia: lato dell’offerta (per settore economico)



Alcune identità/1

1. $Y \equiv C + I$

2. $Y \equiv S + C$

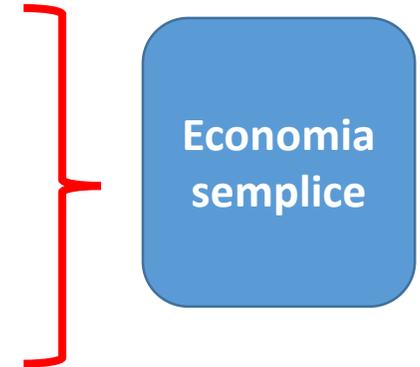
3. $C + I \equiv Y \equiv C + S$

4. $I \equiv Y - C = S$ (attenzione: I = intenzionali e scorte indesiderate)

5. $Y \equiv C + I + (C_p + I_p \equiv G)$

6. $Y \equiv C + I + (C_p + I_p \equiv G) + (X - M)$

dove $(X-M)$ = saldo commerciale con estero



con PA



con PA e
commercio estero

Alcune identità/2 (relazione tra prodotto e reddito disponibile)

1. $Y_d \equiv Y + TR - TA$

2. $Y_d \equiv S + C$

3. $S + C \equiv Y_d \equiv Y + TR - TA,$

4. $S - I \equiv (G + TR - TA) + (X - M),$ ovvero il Risparmio meno gli investimenti \equiv bilancio pubblico (disavanzo) + commercio estero

Se $S \equiv I$ allora il disavanzo pubblico deve essere

finanziato dall'avanzo commerciale estero (con prestiti)

Quindi S può finanziare gli investimenti privati, la PA e l'estero

Grazie della vostra attenzione.
Domande?

Appendice 1

PIL nominale e PIL reale. Un esempio

Tempo	q	x	p	= PIL nominale = valore (pxq)
Tempo 1	1.000		5	= 5.000
Tempo 2	1.200		7	= 8.400
Variazioni	+ 20%			+ 68%

Stima PIL reale al tempo 2:

$q_2 \times p_1 = 1.200 \times 5 = 6.000$ (rispetto a PIL valore di 5.000 del tempo 1, il PIL **reale** al tempo 2 è aumentato del + 20%)

La differenza tra il 68% e il 20% (=48%) è una misura dell'inflazione, nota con il termine «deflatore del PIL»

- Ci sono diversi indici dei prezzi (prezzi al consumo, prezzi all'ingrosso, prezzi industriali, ecc.)
- Inflazione e classi di reddito

Appendice 2

L'ECONOMIA NON OSSERVATA NEI CONTI NAZIONALI | ANNI 2019-2022

Economia non osservata oltre 200 miliardi nel 2022, valore stabile in rapporto al Pil

- ▶ Nel **2022** il valore dell'**economia non osservata** cresce di 17,6 miliardi, segnando un aumento del 9,6% rispetto al 2021 (+8,4% la crescita del Pil corrente). L'**economia sommersa** (ovvero al netto delle attività illegali) si attesta a poco meno di **182** miliardi di euro, in crescita di 16,3 miliardi rispetto all'anno precedente, mentre le **attività illegali** sfiorano i **20** miliardi.

LE COMPONENTI DELL'ECONOMIA NON OSSERVATA

Anni 2019-2022, valori in milioni di euro a prezzi correnti, incidenze sul Pil in valori percentuali

COMPONENTI	2019		2020		2021		2022	
	milioni di euro	incidenza %						
Economia sommersa	175.408	9,7	149.900	9,0	165.510	9,0	181.846	9,1
<i>da sotto-dichiarazione</i>	88.978	4,9	79.287	4,7	90.467	4,9	100.915	5,1
<i>da lavoro irregolare</i>	74.206	4,1	60.047	3,6	65.509	3,6	69.189	3,5
<i>da altre componenti</i>	12.224	0,7	10.566	0,6	9.534	0,5	11.742	0,6
Attività illegali	19.610	1,1	17.556	1,1	18.531	1,0	19.774	1,0
Economia non osservata	195.017	10,8	167.456	10,0	184.041	10,0	201.620	10,1
Valore aggiunto	1.604.270	-	1.496.322	-	1.644.016	-	1.792.584	-
PIL	1.804.067	-	1.670.012	-	1.842.507	-	1.997.055	-

Appendice 3

PIL reale pro-capite (migliaia di euro), a prezzi concatenati;
anno di riferimento = 2010 (fonte: Bdl)

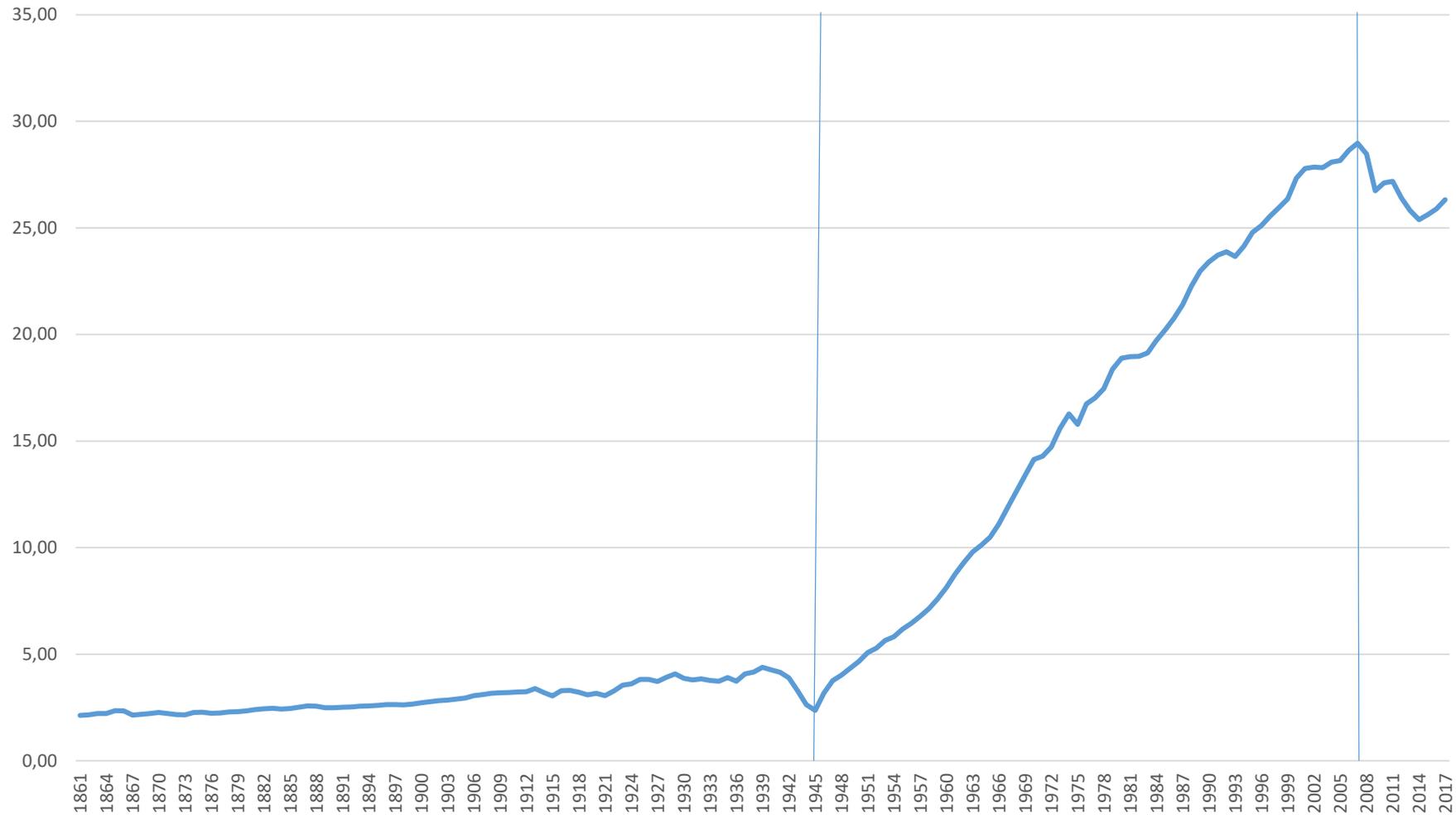
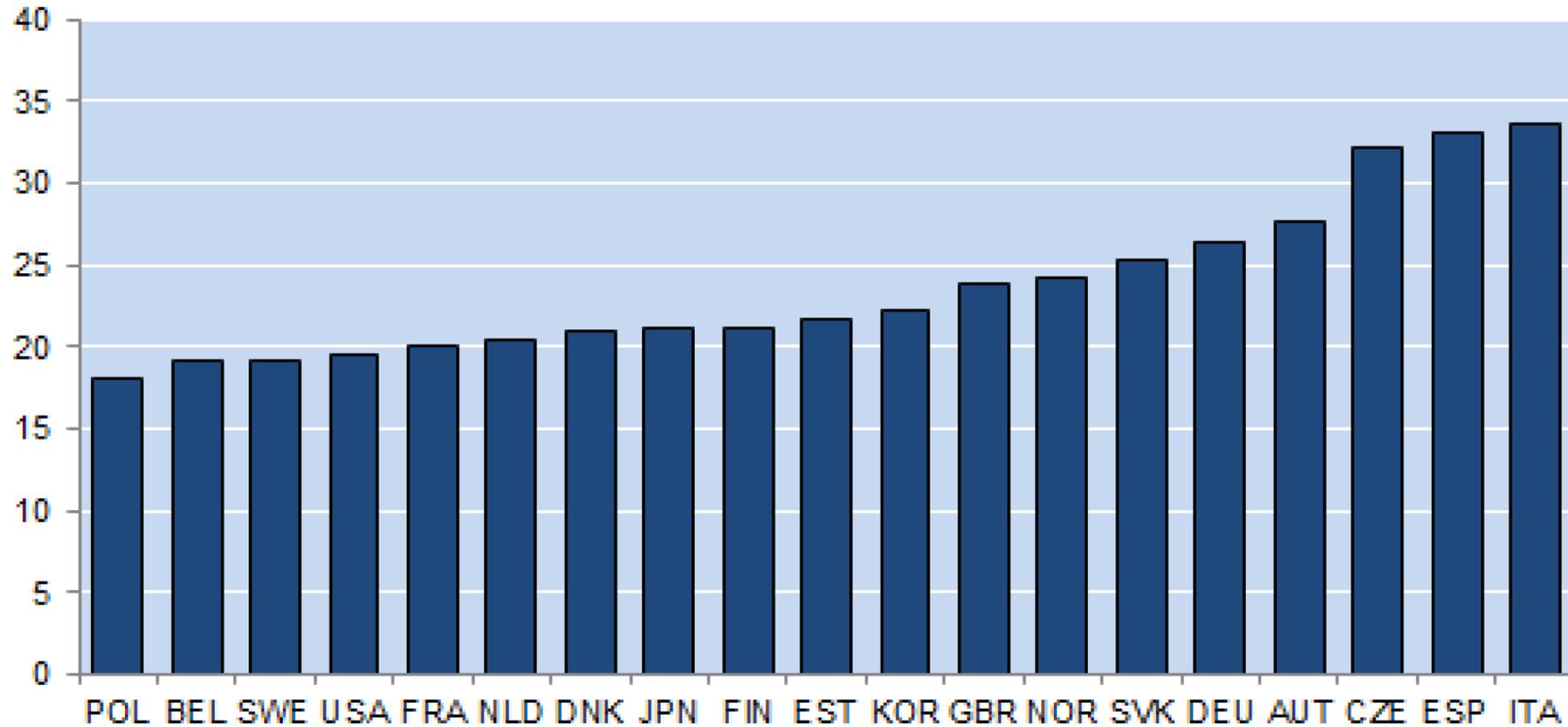


Figure 2. Incidence of qualification and skill mismatch

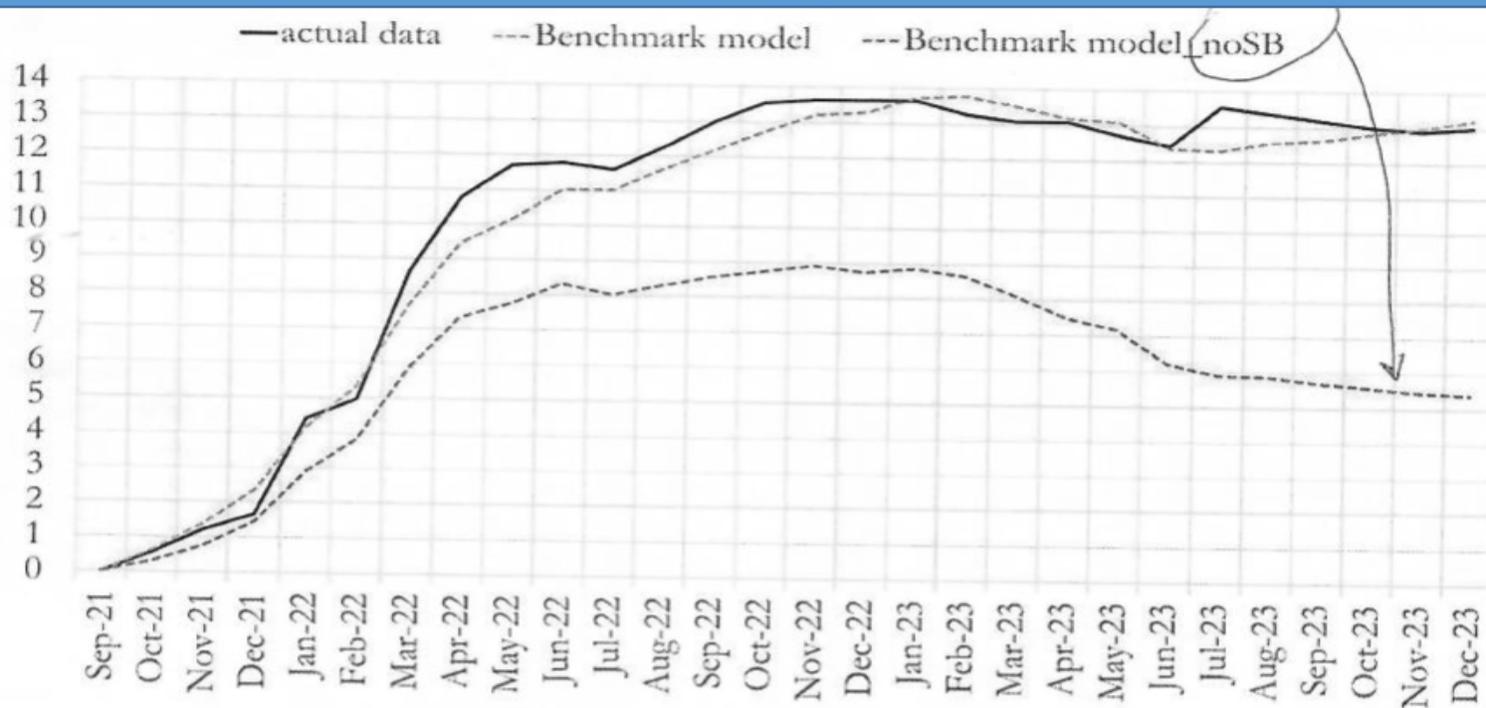
Panel A: Percentage of workers with skill mismatch



Appendice 5

Stima degli effetti (in percentuale) sui costi di costruzione nell'edilizia: (1) dell'insieme dei 'bonus edilizi (cappotto, facciate, ristrutturazioni), e (2) dei prezzi dei beni importati nella filiera dell'edilizia.

Linea continua: evoluzione dei costi effettivi; linea tratteggiata debole: stime del modello econometrico; linea tratteggiata noSB (senza alcun bonus): stima del modello al netto degli incentivi statali. La differenza tra le due linee tratteggiate rappresenta gli effetti degli incentivi statali sui costi di produzione nell'edilizia italiana.



Fonte: studio della Banca d'Italia, 2024.